

co'vassalli, comperandola eziandio in qualche modo colle favorevoli condizioni che loro accordò; ma tuttavia non poté goderne assai lungo tempo, perocchè Jacopo di Montclair conchiudeva nello stesso anno cogli scabbini, col senato e col popolo di Treviri una lega contro di lui, per la quale prometteva di aiutarli nella loro ribellione e di accoglierli ne' suoi castelli di Montclair, di Rhingravenstein e d'Heildengen. Il prelato, dopo avergli fatte molte inutili rimostranze, se ne andò ad assediare nel suo castello di Montclair, cui rase al suolo, dopo essersene impadronito a' 22 dicembre; dopo di che fece erigere dirimpetto, sulle sponde della Saarc, il castello di Sarenstein. Questa vittoria riportata da Baldovino non sedava punto i movimenti dei Treviresi, i quali prima del 1353 non si accomodarono col prelato; cosa che si avverò mercè un trattato duraturo sei anni, che fu sottoscritto da loro nel 5 novembre. Baldovino poco vi sopravvisse, essendo mancato nel 21 gennaio dell'anno successivo. I di lui funerali, onorati dalla presenza dell'imperatore Carlo IV e da un numero grande di principi e di prelati, si eseguirono nella cattedrale, ove fu pur seppellito. Brower non gli è troppo parco di encomii, giacchè gli attribuisce senza restrizione veruna ogni virtù guerriera, politica, civile e morale: del resto un tale elogio non è che il commentario dell'epigrafe che fu scolpita sulla sua tomba.

BOEMONDO II d'ETENDORF.

1354. BOEMONDO, nato dall'illustre famiglia dei signori d'Etendorf, già arcidiacono di Treviri, ne venne poi eletto arcivescovo in età molto inoltrata, a' 23 febbrajo del 1354. Non appena fu egli salito sulla propria sede, che i Treviresi lo costrinsero a confermare i lor privilegi, ed anzi ad accrescerli; dall'altro lato molti signori, che avevano vendute le loro terre all'arcivescovo Baldovino, pigliarono le armi affine di ricuperarle. Il prelato, nonostante il pacifico suo carattere, si vide costretto ad opporre la forza alla forza, ed il fece con buon successo. Nel 1356 egli pose in rotta presso Kirchberg nell'Hundsruock il conte di Sponheim, uno de' suoi vicini più nocevoli alla sua chiesa, e lo ridusse